

Giorno dopo Giorno

di Dino Primo

• Che santo è oggi

Venerdì 23 dicembre: San Giovanni di Katy, Santa Vittoria, San Giovanni Canzio.

San Giovanni Canzio visse ed insegnò teologia in Polonia. Morì nel 1473.

• Il sentimento

«Sensazione piacevole»

(di Giuseppe Pierri)

E' un giorno di festa.

L'aria mattutina è tiepida

perchè il sole spunta all'orizzonte

e crea intorno calori di luce.

La brina dell'alba è svanita

per il cielo limpido e chiaro

svernando ad Occidente

sui monti della Calabria,

sorgenti di vita per una terra

che si affida al costante

e tenace uomo del Sud

capace di coltivare i brulli campi,

di operare, come i testardi muli,

nelle inquinanti fabbriche,

di vivere nelle vecchie borgate,

destinate all'irreversibile declino

dopo l'esodo forzato dei giovani

in luoghi sconosciuti, orfani

di cure materne e di affetti paterni.

Brulico tra la serena gente,

illusa per il gustoso miscuglio

di moine, sensazione piacevole,

che si diffonde per le strade

alla luce delle bianche arcate

e dei variopinti festoni

sulle porte e sulle finestre.

Nell'aria si diffonde l'eco e la gioia.

E trasparente l'ansia di amarsi:

afflato divino che riconcilia l'anima

alla consolazione della vita.

«Natale 2005»

(di Fernanda Fighera)

Marie e Geseppe a Betlemme

p'u cenzemente scerene

e pe' strade Marie capi ca 'u Signore

fra picche su 'a terre aveva scennère.

Cercarene 'na stanze, ma no' l'acchiarene:

sule 'na stadde truarene.

Chiuveve, faceve fridde, 'u mare ere agetate;

'u ciele tutte gnure e addeventate

e 'u viende le figghiazze de' l'arvele se purtave.

A menzanotte, de botte, 'u mare se calmò,

'u ciele azzurre addeveddò

e 'u viende se fermò,

piccè 'u Figghie de Dije su 'a terre

e jndr'a quedda stadde, cu' l'Angele candanne,

aveva scennère.

Viechie, giuvene e piccinne

a' capanne arruarene;

pure tra Re da lundane venerene,

'nnande 'a grotte priarene

e riale le putarene.

'U Bammine da quedda grotte parlò accusci:

- 'U Padre mie pe' quiste m'ha mannaie,

piccè su 'a terre l'amore e 'a pace ve purtave,

e lje 'sta messione l'agghia fare

ca tutte 'u munne bbuene adda devendare!

«E' Natale»

(di nonno Aldo)

La gioia esplode

è Natale nel mondo!

Cori e cantilene

salutano il Bambino.

Le strade son illuminate

nelle case c'è allegria!

Alberi luccicanti,

presepi suggestivi -

ti circondano ovunque

nella più bella festa

di tutti e di ognuno.

Ma non ti trovo

accanto a me

come nei giorni

di felicità immensa!

Or sei entro di me

nell'anima e nel cuore

e vivo ancor solo

col ricordo tuo

pur oggi che è Natale.

Un Buon Natale (se possibile) anche ai consumatori

Egregio Direttore, ci piacerebbe conoscere il Suo punto di vista sulle considerazioni di cui appresso. E' un Natale, questo del 2005, che rispetto agli anni precedenti ha presentato delle peculiarità di cui i consumatori avrebbero volentieri fatto a meno. Sul versante nazionale, veniamo da un autunno che ha registrato corposi aumenti sulle varie utenze domestiche per l'aumento del prezzo del greggio, ed altri analoghi sacrifici ci attendono per l'inizio del prossimo anno. A conferma delle storture di sistema da tempo denunciate dalle principali associazioni di consumatori nel settore bancario-assicurativo, l'ANIA ha appena subito una pesante sanzione amministrativa ed il Governatore della Banca d'Italia non ha potuto più rinviare quelle dimissioni che in precedenza aveva sdegnosamente rifiutato: troppo gravi sono gli elementi venuti a galla nella vicenda Fiorani, la quale ha insegnato, a chi non voleva riconoscerlo, che in casi di questo tipo, oltre alle ricadute di portata più generale, sono direttamente coinvolti anche i singoli consumatori (si pensi agli occultamenti dei risparmi di persone decedute, o alle commissioni illegittimamente applicate ai correntisti, fenomeni che sarebbero confermati già dai primi interrogatori degli indagati). Mentre incombe una legge finanziaria dichiaratamente improntata al rigore, leggiamo anche su questo giornale di aumenti che hanno contraddistinto quasi tutti i settori, con percentuali ben superiori ai dati ufficiali dell'inflazione, sempre meno credibili. Pressoché quotidianamente, poi, apprendiamo di notizie che gettano ombre sinistre sugli alimenti che trovano posto sulle nostre tavole, non risparmiando neppure i



lattanti. Fermandoci qui solo per motivi di sintesi, e volgendo lo sguardo sul versante locale, l'amministrazione comunale ha rinnovato in capo agli automobilisti l'obbligo di pagare il parcheggio anche nei giorni festivi e con la tariffa oraria uniformata ad ottanta centesimi. Fa sorridere che si sia quasi giustificato il provvedimento con il consenso ricevuto da commercianti ed artigiani, secondo i quali l'aumento determina un continuo avvicendamento tra gli autoveicoli parcheggiati, e, conseguentemente, maggiori incassi: a parte il rilievo che detto postulato non convince, cosa sarebbe successo se, in ipotesi, a ruoli invertiti, le associazioni di consumatori avessero avallato l'imposizione di un balzello eccezionale a carico dei commercianti? Se questi

sono gli accorgimenti per rilanciare l'economia, non c'è da stare troppo allegri. In realtà, a parte la chiara inutilità di un simile provvedimento, non si è tenuto in debito conto che nel mese interessato (dalla festività dell'Immacolata fino all'8 gennaio) la gente si sposta non solo per fare spese, ma anche per ritrovarsi, o per fare una semplice passeggiata in città a gustarsi il clima natalizio, o per mille altri motivi. Gravare ulteriormente su chi decida di usare l'auto sembra una vessazione decisamente evitabile. In questo quadro complessivo, la maggior parte della gente stenta ad arrivare alla fine del mese e si trova già impegnata la tredicesima (non è retorica, ma un dato di fatto); ciononostante, continuiamo ancora a trovare impensabile (per fortuna) rinunciare ad

onorare le feste nel solco delle tradizioni, anche culinarie, o negare un dono ai propri bambini. Magari, utilizziamo un budget di spesa sempre più assottigliato. A tale proposito, questa associazione rinnova l'invito volto a forme di consumo più attento e consapevole, accettando lo sforzo di rinunciare al negozio più vicino per confrontare tra loro un numero significativo di offerte, scegliendo il meglio per qualità e prezzo. Quest'anno, tuttavia, orientarsi è davvero difficile, perché, in aggiunta a differenze anche rilevanti di prezzo da un posto ad un altro, che tutti mettiamo in preventivo, si nota più che in passato già svariata offerta che ci pervengono telefonicamente alle ore più disperate, utilizzando anche messaggi preregistrati?). Una cosa è certa: nessuno regala

esempio? Domenica 11 dicembre, in un locale ipermercato, si è assistito ad uno sconto del 30% sui giocattoli e del 50% sui panettoni, consuetudine di norma riservata al periodo successivo all'Epifania; i cittadini che hanno acquistato prima di questa offerta non hanno certo apprezzato l'iniziativa, denunziando tutto il loro sconcerto per tale mancanza di regole e di certezze. Che fare per difenderci da tutto questo? Cercare innanzitutto di ragionare con la propria testa, senza essere schiavi del consumismo e di questo immenso carrozzone pubblicitario che assume sembianze sempre nuove (che dire delle più svariata offerte che ci pervengono telefonicamente alle ore più disperate, utilizzando anche messaggi preregistrati?). Una cosa è certa: nessuno regala

niente! Riteniamo, inoltre, come buon auspicio per il prossimo anno, che un buon inizio, per amministratori, associazioni di categoria e quant'altro, sarebbe quello di ascoltare il punto di vista altrui, e particolarmente quello della gente, onde scambiare suggerimenti ed esperienze. Anche perchè (almeno questo) non costa nulla!!! Ringraziamo dello spazio che vorrà dedicarci ed approfittiamo per inviare a tutti (comunque) i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Avv. Giovanni Ciani
Federconsumatori Taranto

Gentile avvocato, sarebbe troppo lungo rispondere puntualmente a tutte le sue osservazioni. Per quanto riguarda i noti fatti nazionali, mi limito ad esprimere il disgusto che credo tutti i cittadini provino di fronte a simili avvenimenti. Traffico e pagamento in centro: è evidente che non possiamo portare 200mila tarantini tutti nel triangolo finale del Borgo, ancor meno possiamo portarli tutti in aiuto (personalmente, lavorando in Piazza Immacolata, uso la moto). Per il resto, credo che tutti insieme, voi associazioni di consumatori e noi organi d'informazione, dobbiamo fare l'unica cosa possibile: creare una nuova cultura del consumo. Il che significa conoscenza dei prezzi, spese (in particolare le natalizie) abbandonatamente anticipate; saper interpretare la pubblicità e non esserne schiavi. La pubblicità è importante e positiva quando dà una corretta informazione, ma non possiamo permetterle che ci "lavi" il cervello. Noi del Corriere siamo anche a vostra disposizione.

Finanziaria e militari: ecco i finti ricchi

In qualità di delegato CO.CER. (Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare), sento il dovere di fare una riflessione su quanto accaduto nell'ultimissimo periodo di attività che è un po' il condensato di quanto affermato dal presidente del Consiglio dei Ministri nell'ultima trasmissione di Porta a Porta. Premetto che ho sempre avuto una fortissima predisposizione all'ascolto del Presidente del Consiglio sia come politico che come uomo. Tale ascolto in alcuni momenti si arricchisce anche di una certa forma di apprezzamento. Non sono però nelle condizioni di ascoltare senza riflettere. Ritengo che da quella trasmissione ed in particolare su quanto è stato detto sui militari e le Forze di Polizia, ci sono verità, mezze verità ed anche spot politico/pubblicitari. E' vero quello ciò che ha detto il Presidente del Consiglio dei Ministri, che nel corso degli ultimi anni è stato fortemente elevato il livello di efficienza nella Pubblica Sicurezza in senso globale. Infatti per il tipo di lavoro che svolge (Sottufficiale della M.M. - Guardia Costiera), parlo con cognizioni di causa e non mi dilungo sui risultati. Questi ottimi risultati sono però da attribuire esclusivamente alla preparazione, qualificazione e senso del dovere del personale che ha consentito di rispondere efficacemente alle mutate esigenze della nazione. Ascoltando la trasmissione sono stato costretto a rileggermi tutti i contratti normativi ed economici degli ultimi sei anni. Non ho trovato contratti che abbiano portato un incremento di sole 18.000 €. Poi, informandomi meglio con alcune menti storiche della Rappresentanza Militare, ho scoperto che quelle delle 18.000 €, all'epoca, fu solo uno spot politico/pubblicitario. Controllando sempre un andamento del mio trattamento economico negli ultimi 4 anni non ho trovato incrementi che sfiorino lontanamente i 450 euro come accennato dal Presidente. Per contro gli incrementi degli ultimi due anni sono stati quasi completamente assorbiti da una maggiore tassazione. Oggi il personale militare vive una forte condizione di disagio. A fronte di questa maggiore operatività richiesta dal pae-

se, di una sempre maggiore dedizione e sensibilità del personale, vi è uno scarso interesse da parte del Governo e del Parlamento. La finanziaria 2006 ne è la prova lampante. Non ci sono risorse per il rinnovo contrattuale, vengono cancellate le indennità connesse alle missioni, vengono cancellate le cure, si compromettono gli aspetti di concertazione. Tutto questo si tradurrà in: a) Per le famiglie ci sarà meno capacità di spesa e si comincerà a rinunciare a più di qualche necessità; b) I militari che andranno in missione, come già avviene saltuariamente, saranno accampati in caserme per mancanza di fondi per gli alloggi; c) Quelli che si sono ammalati in servizio avranno difficoltà a curarsi. Questi sono solo alcuni degli aspetti. Nell'ultima riunione a Palazzo Vidoni (Ministero della Funzione Pubblica), fra i tecnici delle amministrazioni e le parti sociali del comparto sicurezza, i COCER Aeronautica ed Esercito, hanno abbandonato i lavori per la concertazione in atto, visto il poco promettente contesto politico su tracciato. Hanno così pensato di salvaguardare almeno la dignità del personale rappresentato. Però chi è rimasto non è meno sensibile, sia fra i COCER che i sindacati. La Marina ha gli stessi problemi e così la sua componente Guardia Costiera. Tutta le basi, nelle quali il COCER Marina si è recato, i delegati si sono pronunciati all'unanimità condannando questa finanziaria e sperando in una presa di posizione a loro favore da parte del Capo di Stato Maggiore di Forza Armata. In particolare a Taranto, ciò è stato espresso anche in maniera formale, sia dai rappresentanti del personale imbarcato che a terra i quali hanno condiviso un documento da inviare urgentemente tramite i rispettivi alti comandi e il COCER al Capo di S.M.M. Tutti subiranno gli stessi disagi, quelli cioè causati dalla finanziaria. La riflessione finale, mi porta a lanciare un messaggio: tutti continueremo a fare il nostro dovere per arricchire il Carnet di risultati delle FFAA. e dare maggiore sicurezza alla nazione. Questa è la cosa che a noi è più a cuore e nulla ci

farà cambiare idea. Riflettano però le Istituzioni! Rifletta la compagine governativa! Secondo me, in politica, chi Governa non ha vinto un concorso a premi ma è investito dal popolo ad importanti responsabilità soprattutto nei confronti di coloro che a loro volta hanno la responsabilità di essere garanti della pace nelle nazioni. Per questo il mio auspicio è che l'azione del prossimo governo, qualunque esso sia, miri ad avere maggiore sensibilità per i militari e Forze di polizia con i fatti e non con le parole. Ciò, al fine di creare forti motivi di divisione, assieme ad un'altra qualità che dovrebbero avere i Governi, cioè la chiarezza. Con quest'ultima si possono chiedere ed ottenere qualunque sacrificio soprattutto dai cittadini con le stellette.

Antonello Ciavarelli
Delegato CO.CER.

Salinella: qui il Natale è già arrivato

Sono tornato da poco a casa, è tardissimo (sono le 3 di mattina). Vengo dalla mia parrocchia, la Santa Famiglia del rione Salinella di Taranto. Abbiamo appena concluso lo spettacolo "Aspettando il Natale", organizzato da tutti i gruppi presenti in parrocchia (in rigoroso ordine alfabetico: il coro Al-leluja, Azione Cattolica (Adulti e Ragazzi), Caritas, Catechisti, Legione di Maria e Scout), e posso dire che...è stato un successo! C'era davvero tanta gente, tanto da far apparire la sala polifunzionale del Centro molto piccola: c'è stato un momento in cui non c'era neanche lo spazio per respirare! Ero in regia, in posizione rialzata e leggermente defilata rispetto al palco...beh, da lì ho potuto vedere tanta gente che rideva, applaudiva, gioiva. Ho visto un momento fantastico in cui tutti insieme si cantava "Oh Happy Days", "Happy Xmas"... Ma, soprattutto, ho potuto vedere, mischiati tra la gente, tanti ragazzi che hanno rinunciato alla discoteca, alla Playstation, al pub con gli amici per vivere un momento comunitario, un momento "in famiglia". Quella famiglia che con



tanta pazienza e buona volontà i nostri due parroci, don Franco e don Mimmo, sono riusciti a creare. Ho visto, ieri, tanta gioia uscire fuori da tutti, ho avuto la sensazione che fosse stata nascosta per tanto tempo nei cuori e negli occhi di ognuno di loro. Ed anche di noi.

Noi, quelli che lo spettacolo lo hanno realizzato. Grandi, dal primo all'ultimo. E' stata dura, la tensione andava aumentando man mano che l'orario di inizio dello spettacolo si andava avvicinando, ci siamo anche mandati più volte "a quel paese". Forse proprio perchè era "la pri-

ma volta", e non solo la nostra, ma per tutta "la famiglia". C'è chi si è occupato della regia (e chi ha percorso chilometri sul tragitto "quinte-regia" e viceversa), chi ha realizzato le coreografie, chi ha provato 200 ore e chi neanche un minuto...non vedevo l'ora che finisse, tanto alta era la tensione, ma alla fine ne è valsa la pena, è stato come vivere un piccolo miracolo: fino a qualche (un po' più di qualche) mese fa non avrei mai immaginato che fossimo capaci di realizzare tutto ciò. A dire il vero, fino a qualche mese fa non avrei neanche immaginato che noi ragazzi della Parrocchia riuscissimo ad essere "comunità", a metterci insieme e riuscire a fare qualcosa di buono per noi stessi, per la stessa Parrocchia. Ok, concludo, ho scritto anche troppo...spero, però, di essere riuscito a trasmettere ciò che ho vissuto ieri, e di essere riuscito a ringraziare tutti, cosa che, nonostante avessi la disponibilità contemporanea di 9 microfoni, non sono riuscito a fare ieri. ...quest'anno, nel rione Salinella, il Natale è arrivato prima. Francesco Settembre

Avvisiamo i lettori che non saranno pubblicate - per nessun motivo - missive che non contengano nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero telefonico di chi scrive. Chi vorrà mantenere l'anonimato dovrà spiegarne i motivi – Questa pagina è destinata agli affezionati lettori del “Corriere”: lettere inviate a più giornali non saranno pubblicate.